

QUESTIONE DI “SFUMATURE” ? di Michele Iuliano
(verrà pubblicato sul n. 7 - gennaio/marzo 2012 de “L’Odontometro”)

Uno dei temi della filatelia specializzata non ancora sufficientemente sviluppato, probabilmente per la sua complessità e per la mancata individuazione di parametri oggettivi cui ancorare l’analisi, è quello dei colori dei nostri amati francobolli. Tema affascinante che ha già visto qualche interessante approccio, soprattutto nell’ambito della filatelia “classica”, ma che tocca anche francobolli più vicini ai giorni nostri.

Sono noti ai più alcuni celebri errori di colore della filatelia mondiale con tutto quanto ne è derivato nel mondo della filatelia in ordine a polemiche e dibattiti sulla “originalità” o meno di certi esemplari.

Eclatante il caso relativo ad uno dei francobolli più cari al mondo: il 3 skilling di Svezia stampato in giallo anziché in verde e di cui si conosce un solo esemplare (Fig. 1)



(Fig. 1) Svezia 1854 Tre Skilling giallo anziché blu-verde

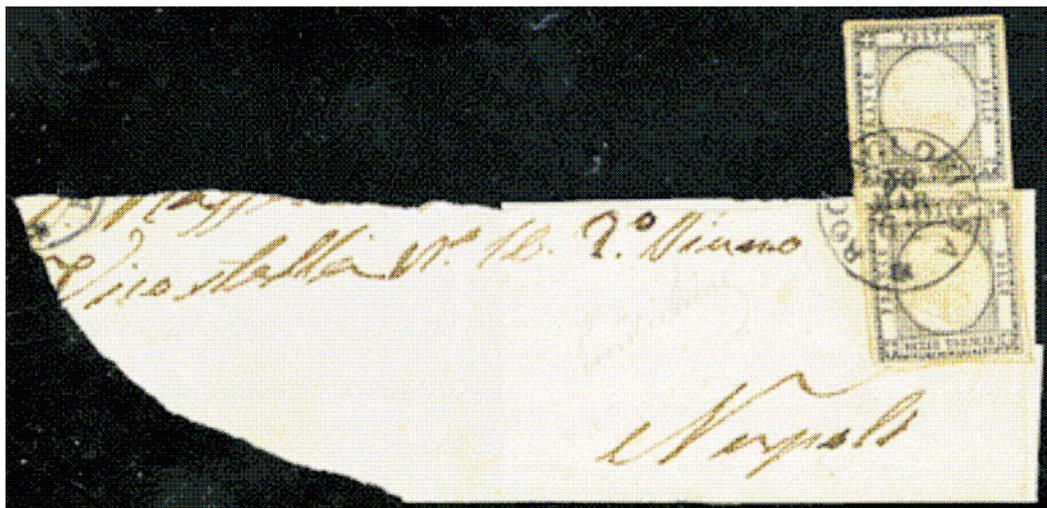
Di questo francobollo e di tutte le vicende verificatesi dal giorno del suo rinvenimento, dei collezionisti che lo hanno avuto nella loro collezione, delle ipotesi sulla sua origine e degli incredibili prezzi raggiunti alle aste in cui è stato conteso ritengo ridondante parlare. Ricordo solo un recente articolo del nostro presidente Marcello Manelli che giunge a conclusioni interessanti sulla sua dentellatura.

Ho aperto l’articolo con un “pezzo da novanta” straniero ma la nostra filatelia non è certamente seconda a nessuno neanche da questo punto di vista. Che dire infatti del ½ grano del Regno delle due Sicilie azzurro anziché arancio? (Fig.2)



(Fig.2) Sicilia 1859 Frammento di lettera affrancata con gli unici due esemplari noti del valore da ½ grano azzurro anziché arancio

Ma anche le provincie napoletane ci hanno regalato un sogno: sto parlando del ½ tornese stampato in nero anziché in verde (Fig. 3 - 4)



(Fig. 3) Provincie Napoletane 1861 - Frammento di lettera partita da Roccagloriosa (SA) il 30.03.1862 per Napoli affrancata con due esemplari del ½ tornese in nero anziché in verde.



(Fig. 4) Provincie Napoletane 1861 – Esemplare del ½ tornese in nero anziché in verde.

Che dire poi del 2 grana delle provincie napoletane in nero anziché azzurro e del quale non sono riuscito a reperire un'immagine.

Ma non solo a sud del nostro Paese si sono avuti errori di colore...e così è per il 25 cent. verde anziché color camoscio di Modena (Fig. 5) , per il Lombardo – Veneto il francobollo per giornali da 1,05 stempel in azzurro anziché in lilla (Fig. 6)



(Fig. 5) Ducato di Modena 1852 – Esemplare del 25 cent. in verde anziché in camoscio.



(Fig. 6) Lombardo Veneto 1859 – Fascetta per stampati con esemplare in blu anziché lilla del francobollo da 1,05 s.

Ma anche il Regno d'Italia nel secolo scorso quando i processi di stampa si erano decisamente industrializzati di tanto in tanto ci ha regalato delle sorprese, e che sorprese!



(Fig. 7) Regno d'Italia 1927 – Volta “violetto”

Mi riferisco a due non sovrastampati per le colonie e cioè al 20 centesimi del 1927 per commemorare A. Volta in violetto (Fig. 7) e al 20 centesimi del 1930 per le Nozze del principe Umberto “errore di colore verde” anziché arancio (Fig. 8)



(Fig. 8) Regno d'Italia 1930 – Nozze del principe Umberto in verde

E dopo il Regno d'Italia la Repubblica...con il "Napoli viola" anziché azzurro, francobollo dedicato dalla Poste Italiane alla conquista del campionato di calcio da parte del Napoli nel 1989 – 1990 (Figg. 9 e 10) ed il 500 Lire del 1991 dedicato alla pallacanestro di colore oltremare scuro anziché violetto (Figg. 11 e 12).



(Fig. 9) Rep. Italiana 1990 – Napoli campione d'Italia con fondo violetto



(Fig. 10) Rep. Italiana 1990 – Napoli campione d'Italia con fondo azzurro



(Fig. 11) Rep. Italiana 1991 – Pallacanestro oltremare scuro



(Fig. 12) Rep. Italiana 1991 – Pallacanestro violetto

Al di là di questa incompleta carrellata di celebri errori di colore va detto che, a volte, l'esame dei colori impiegati ha permesso la catalogazione/individuazione di differenti tirature o, più spesso, ha permesso di osservare l'evoluzione che un determinato valore ha subito nel tempo. Soprattutto per i valori delle serie ordinarie questo processo evolutivo (che sovente riguarda anche gli altri elementi caratterizzanti il francobollo quali la carta, la filigrana, la dentellatura ecc.) può essere agevolmente riscontrato con tutte le pregiudiziali del caso.

Ai giorni nostri le riviste filateliche così come i siti di filatelia riportano il ritrovamento di francobolli i cui colori appaiono più o meno distanti da quelli che erano stati licenziati al momento della emissione. Anche i siti di vendite on line presentano sovente l'offerta di "varietà" di colore; nella maggior parte dei casi si tratta di "sbiadimenti" nei colori che inducono più che altro a riflessioni sulle presumibili azioni manipolative che hanno più o meno volontariamente generato il risultato finale, nella prevalenza dei casi deturpante (Fig. 13).



(Fig. 13) Rep. Italiana 1946 - Democratica Lire 100 color arancio o carminio chiarissimo o carminio pallido

Scritti passati soprattutto di G. Riggi di Numana mostravano gli effetti di alcune "manipolazioni" sui colori dei francobolli. A volte senza neanche ricorrere ad agenti chimici ma più semplicemente all'azione dei raggi solari è stato riscontrato il viraggio di alcuni colori; altre volte una semplice gomma-pane permette la rimozione di colori e ricordo l'emissione di Repubblica dedicata ai gatti in cui l'acqua aveva l'effetto di confermare l'avversione per questo elemento dei sornioni felini domestici.

Questo mio scritto è stato indotto da un collezionista che di recente mi ha sottoposto in visione un caso diverso da quelli succitati e rappresentato dal valore da Lire 20 della serie Democratica che ritiene si tratti del n. 19X riportato dal catalogo Sassone delle Specializzazioni di Repubblica e Trieste. Come per tutti noi "avidissimi cacciatori" filatelici, la speranza è legata alla presunta rarità di questo valore e alla sua quotazione di catalogo.

Il catalogo Sassone delle specializzazioni di Repubblica definisce il Lire 20 Democratica *Lilla scuro* (Fig. 14) mentre definisce il Lire 20 Democratica n. 19X *Lilla rossastro*.



(Fig. 14) Rep. Italiana 1945 Democratica Lire 20 lilla scuro

Non possedendo una immagine di questo secondo francobollo tempo fa scrissi direttamente a Gianni Carraro per chiedergli “lumi” sul Lire 20 Democratica lilla rossastro; speravo di ricevere una immagine dello stesso da usare per raffronto in quanto quella riprodotta sul catalogo non mi era molto chiara e Gianni Carraro molto solertemente mi inviò a mezzo e-mail la seguente immagine (Fig. 15) che non era del Lire 20 Democratica ma che mi avrebbe permesso di avere un’immagine del colore da raffrontare



(Fig. 15) Rep. Italiana Francobollo per Pacchi Postali Lire 20

Confrontando le due immagini può osservarsi che si tratta di due colori nella loro definizione lessicale “diversi” ma così “vicini” all’impatto ottico che possono tranquillamente essere considerati diverse tonalità del medesimo colore “base” ossia il *Lilla*.

La cosa simpatica é che il Catalogo Sassone delle specializzazioni di Repubblica descrive il Lire 20 Pacchi Postali *Bruno lilla* e non *Lilla rossastro* per cui (e qui condivido quanto al riguardo affermava sempre il G. Riggi di Numana) si finisce per concludere che queste differenze di tono andrebbero più semplicemente ricondotte in quelle “normali variazioni” che valori ad altissima tiratura subiscono nel corso della loro produzione e che personalmente ritengo non debbano assurgere a distinta numerazione di catalogo e ancor meno a certe valutazioni.

Ho in collezione un valore da Lire 4 Democratica (che normalmente è arancio) che nel caso che mostro è rosso come il valore del Lire 3 della stessa serie. Sono sicuro della sua genuinità perché anni fa lo ritrovai in una mazzetta del Lire 3 (evidentemente il colore aveva ingannato anche il commerciante che aveva confezionato la mazzetta) e l’ho conservato ritenendolo più una curiosità che un errore di colore (Figg. 16 – 18).



(Fig. 16) Rep. Italiana 1945 Democratica Lire 3 rosso



(Fig. 17) Rep. Italiana 1945 Democratica Lire 4 arancio



(Fig. 18) Rep. Italiana 1945 Democratica Lire 4 *rossiccio*

E che dire di questo esemplare del Lire 6 sempre della Democratica sovrastampato per il Territorio di Trieste che non è violetto ma di un bel *blu pastello*? (Figg. 19 e 20)



(Fig. 19) A.M.G. – F.T.T. 1945 Democratica Lire 6 *blu pastello*



(Fig. 20) A.M.G. – F.T.T. 1945 Democratica Lire 6 *violetto*

In conclusione a riguardo del 20 Lire Democratica all'amico collezionista ho rappresentato le mie perplessità sul francobollo mostratomi e più in generale le mie perplessità, che costituiscono poi il contenuto del presente articolo, su quelli che non possono essere considerati errori di colore ma più semplicemente valori con colori di *diversa sfumatura*.

Mi sono chiesto se “cacciare” il 20 Lire Democratica *Lilla rossastro* e la risposta è stata: “Sì ma senza affanni...”; mi sono chiesto se fossi disposto a spendere una somma importante per acquistarlo è la risposta è stata: “No...”; mi sono chiesto se ci fosse la possibilità che un altro collezionista sia disposto a comprarlo da me a buon valore se mai riuscissi a trovarne uno è la risposta è stata: “Ne dubito...”.

Con questo scritto vorrei evitare che qualche collezionista alle prime esperienze nel mondo della specializzazione, magari non ancora in grado di avere una idea chiara su cosa sia una varietà di colore, possa effettuare qualche incauto acquisto e portare a casa una fregatura. Piuttosto non escludo sia interessante collezionare le diverse tonalità di colore presenti su un determinato francobollo perché, come detto avanti, anche queste sono probabilmente in grado di dirci qualcosa sulla sua evoluzione nel tempo, ho voluto infine ravvivare il tema dei colori nei francobolli. Naturalmente gradirei ricevere da tutti i soci che ne abbiano la possibilità, segnalazioni in ordine a casi analoghi a quelli da me descritti.